Venerdì 28 Ottobre 1892

Udine – Anno X – N. 257.

Conto corrente colla Posta

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche

Udine a domicilio e nel regno:

Anno . . . . L. 16

Semestre . . . . . . » 8

Trimestre . . . . . . » 4

Per gli Stati dell'Unione postale:

Anno . . . . L. 28

Semestre e Trimestre in proporzione

— Pagamenti anticipati —

Un numero separato, Centesimi 5

Direzione ed Amministrazione

Via Prefettura N. 6.

INSERZIONI

TARIFFA.

In terza pagina:

Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni, Ringraziamenti . . . . . Cent. 15 per linea.

In quarta pagina . . . . . » 10

Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Un numero arretrato Centesimi 10

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco e presso i principali tabaccai.

Conto corrente colla Posta

Il risveglio della vita pubblica

Il *Parlamento* dice che gli risulta da sue particolari informazioni che alla lettera del marchese di Rudinì il Presidente del Consiglio darà una risposta la quale metterà in evidenza l'erroneità di certe asserzioni che non rispondono all'esattezza storica, e tanto meno riflettono con verità anche relativa gli avvenimenti parlamentari che preludiarono la caduta del Gabinetto di Rudinì.

Lo stesso giornale constata che i discorsi pronunciati in questi giorni hanno dato la più solenne smentita alle insinuazioni e alle sconvenienti suggestioni degli avversari del ministero, i quali, durante il periodo che interceese fra l'aggiornamento della Camera e lo scioglimento di essa, sostenevano che si voleva mantenere studiatamente una grande incertezza nel pubblico per impedire una attiva e feconda campagna elettorale. È il letargo — si diceva al ministero, — che voi volete, per addormentare l'opinione pubblica e padroneggiare una situazione per voi debolissima.

Il Paese ebbe le prove di questa mendace accusa nello straordinario risveglio politico, sia da parte del partito liberale che da quello dei moderati.

LA POLEMICA RETROSPETTIVA sulla questione tunisina

Il *Diritto*, parlando della polemica tunisina riapertasi ora per colpa di Ferry, dice che questi compiè un nuovo delitto. Dice: «Alla smentita fatta da Ferry e Barthélemy potrebbero rispondere anche le carte, che si trovano nell'incartamento del compianto Cairoli. Ma sarebbe bene sapere dove sono e in quali mani quei documenti preziosi.» Soggiunge: «Se gli archivi del Ministero degli esteri fossero consultati e se alcuni nostri uomini politici volessero parlare, non farebbero bella figura nè il Ferry nè il Barthélemy.» Comunque, si augura che non si parli mai più del brutto incidente.

Anche l'*Opinione* ritiene che vi sieno negli archivi documenti più che sufficienti per provare le scorretta condotta del Ferry all'epoca della occupazione di Tunisi. Crede che faccia bene il nostro Governo a mantenersi finora estraneo alla polemica. Ma qualora questa insistesse, dice che quello che non facesse il Governo, potrebbe farlo qualche privato per mettere bene la verità a suo posto.

***

Insomma la questione, come la pongono i signori Ferry e Barthélemy, è questione di forma e di parole. Esista o non esista quel documento — che essi negano, ma che infine potrebbe anche trovarsi nelle carte del Cialdini o del Cairoli, che nessuno ha vedute ancora — resta però il fatto, nella sua sostanza, delle assicurazioni date dal Governo francese al Governo italiano di non voler fare occupazioni di sorta.

Il Baccarini — autorità non sospetta, amico personale e politico del Cairoli — in un discorso pronunziato a Pavia, affermò queste cose:

«Quanto alle viste sul Mediterraneo, tutto conferma, colloqui e documenti ufficiali, che la Francia fingeva di disinteressarsi di Tunisi. Uno dei suoi ministri, che ne aveva l'autorità, riconfermava la dichiarazione già fatta a Berlino ad un rappresentante inglese, e cioè che il Governo francese *non nutriva alcun progetto di tal fatta*, ed aggiungeva poi che se per la condizione delle cose creata nel Mediterraneo dopo il trattato di Berlino, e sopratutto dopo il trattato anglo-turco, sorgesse la necessità, o la convenienza, di prendere qualche determinazione a tutela degli interessi francesi, *nulla mai si farebbe, assolutamente nulla, senza previo e pieno accordo coll'Italia.* «Fino a «quando io farò parte del Governo, «niuna occupazione avverrà nè a Tu«nisi, nè altrove *senza andare di con«certo con voi, senza prima ricono«scere il diritto che avrebbe l'Italia «di occupare un altro punto di im«portanza relativa e proporzionata.*»

«Alle esplicite assicurazioni francesi, non smentite per allora dai fatti, condusse la vigilanza e la solerzia veramente singolare del Cairoli; sicchè il suo primo Ministero si chiuse colla più chiara manifestazione dei due Governi, che i reciproci ed amichevoli intendimenti non andavano oltre alla doverosa tutela dei rispettivi interessi della reggenza di Tunisi.»

Il Baccarini, che disse più tardi queste cose, all'epoca dell'occupazione di Tunisi era ministro. Poteva sapere come i casi erano andati. Ora, affermazione per affermazione, noi prestiamo maggior fede alla sua che a quella dei signori Ferry e Barthélemy. Poichè i fatti dimostrarono che il Governo francese cercò un pretesto per mandare ad effetto il progetto d'occupazione.

IL MOVIMENTO D'IMPORTAZIONE E D'ESPORTAZIONE dal 1° gennaio al 30 settembre 1892

Colla solita regolarità mensile la Direzione Generale delle Gabelle (Ministero delle Finanze) ha pubblicata la statistica del commercio speciale di importazione e di esportazione dal primo gennaio al 30 settembre di quest'anno.

In quest'ultimo mese il risultato delle importazioni modificò d'assai la cifra differenziale delle importazioni dall'ultimo mese.

Per la fine d'agosto segnalavamo una minor importazione di lire 33,500,251 in confronto del 1891; ora invece non si ha più, a fine di settembre, che una differenza in meno di lire 12,477,855, essendo cresciuta nel solo mese di settembre l'importazione di oltre 22 milioni di lire in confronto del settembre 1891.

Rifacendoci alle cifre generali abbiamo un valore d'importazione pei primi nove mesi del 1892 di lire 855,465,216 compresi i metalli preziosi, contro una esportazione di lire 737,088,889, il che segna ancora un aumento di 71,154,406 lire sopra l'esportazione del 1891.

Le categorie che presentano un aumento di importazione per questo periodo novimensile sono la seta per lire 11,429,438 sopra il 1891; i cereali, le farine e paste per lire 11,866,844; i colori e generi per tinta e concia per lire 2,684,861.

Sono sempre in forte ribasso nella importazione il cotone (8 milioni e mezzo di differenza in meno); le pietre, terre, vasellami, ecc., per quasi 9 milioni; le pelli per 4 milioni; gli spiriti, bevande per 4,700,000, ecc.

Nell'esportazione tutte le categorie sono in sensibile aumento, meno i generi coloniali, che differenziano in meno per lire 1,900,000; le pelli per lire 2,871,428; gli animali, prodotti e spoglie di animali per lire 2,242,804.

L'esodo dei metalli preziosi fu minore di lire 847,800 nei nove mesi citati, e l'entrata in paese riuscì pur essa minore di lire 8,544,000, mentre solo nella statistica di agosto per gli otto primi mesi era di lire 6,798,400.

Venendo poi al movimento commerciale speciale tra Italia e Francia pel mese di settembre 1892 e complessivamente pei primi nove mesi stesso anno, ricaviamo da un prospetto pubblicato dalla Camera di commercio italiana di Parigi i seguenti dati.

Risulta che pel mese di settembre u. s. la maggior *importazione* di merci italiane in Francia vien data dalle sete crude, greggie, lavorate ed addoppiate che furono esportate dall'Italia in quantità di 71,000 chilogrammi per un valore di lire 2,665,000; nei nove primi mesi dell'anno la seta importata d'Italia in Francia fu di 573,700 chilogrammi per lire 21,382,000.

Il secondo posto nella importazione italiana in Francia lo tiene lo zolfo che per settembre dà 6,751,400 chilogrammi per lire 911,000 e nei nove mesi 54,573,900 kg. per lire 7,387,000.

I vini comuni e liquorosi danno per settembre una importazione in Francia di ettolitri 18,507 per lire 680,100, nel periodo dei nove mesi accennati ettolitri 140,548 per lire 4,878,000.

Gli oli puri d'oliva hanno una importazione (pel settembre di 485,000 kg. per lire 439,000, e pei nove mesi di kg. 5,409,500 per lire 4,920,000.

Per ordine decrescente viene quindi l'importazione delle pelli crude da pellicceria ed altro, delle terre cotte, vasellami e cristalli, del minerale di zinco, del minerale di rame, del legno comune.

Il maggior articolo di esportazione dalla Francia in Italia è pur dato dalla seta cruda, tinta e dalla borra di seta, che quantunque nel settembre 1892 non abbia dato che un valore di lire 471,000, pure nei nove primi mesi dell'anno ammonta a lire 31,294,000.

Seguono i tessuti, passamanterie e nastri di lana, per lire 1,128,000 e complessivamente nei nove mesi per lire 21,294,000.

Le pelli preparate danno altresì un forte contingente che fu di 782,000 lire di valore in settembre e lire 4,241,000 nei nove mesi.

Sopra una media superiore ai 2 milioni pei nove mesi furono esportate di Francia in Italia le lane e cascami di lana, il seme bachi da seta, i prodotti chimici, gli articoli di Parigi, che ammontano a quasi tre milioni e mezzo, le pelli crude da pellicceria e gli utensili o lavori in metalli.

La minor esportazione dalla Francia è data dai formaggi, come la minor esportazione dall'Italia in Francia è data dall'acquavite di vino e dall'acqua di vino e dalle sementi.

Il totale delle merci italiane importate in Francia fu di lire 11,390,000 pel solo mese di settembre, di 98,365,000 pei nove primi mesi del 1892.

Il totale delle merci francesi esportate in Italia fu di lire 7,804,000 pel settembre di lire 94,495,000 per i nove primi mesi del 1892.

Quindi le merci italiane importate in Francia, sopra le merci francesi esportate in Italia, avrebbero un vantaggio di lire 3,586,000 pel settembre, di lire 3,860 per i nove mesi più volte considerati.

LINCIAGGIO DI UN PRETE
Un satiro in sottana nera

Scrivono da Varese, 25, alla *Sera*:

Ieri, a Masnago, è successo poco meno che una rivoluzione; la popolazione voleva far giustizia sommaria di un prete e si deve solo all'intervento di un assessore se il minacciato linciaggio fu impedito.

Sentite:

Circa un mese fa entrava nella cascina Sciatti, in territorio di Masnago, un prete, piuttosto giovane, e rivoltosi a certa Ghiringhelli, fanciulla undicenne, chiese un po' d'acqua calda per — mi perdoni il lettore — lavarsi i piedi.... E aggiunse una seconda preghiera, quella di risparmiargli la fatica, compiendo ella stessa quella modesta funzione che Cristo non sdegnò fare agli apostoli.

La fanciulla accondiscese... Ma sembra che il sacerdote non si limitasse a quelle abluzioni, perchè, appena tornato il padre della Ghiringhelli, informato dalla piccina dell'avvenuto, si allarmò sì fattamente che, mandato pel medico, sottopose la figliuola a un minuto esame. Pare, peraltro, che ne rimanesse tranquillizzato.

Del prete, nessuna notizia.

Ieri, poco prima delle due, nel cascinale Bozzascia, pure in territorio di Masnago, entrò un prete, giovane anch'esso, che rivoltosi alla settantenne Carolina Cominetti, chiese lo stesso favore domandato già nella cascina Sciatti.

Era presente una bambina, Angelina Carcano, di dieci anni.

Il prete chiamatosela vicina si diede a prodigarle carezze e baci, a grande sorpresa della vecchia che rimaneva a bocca aperta non osando fiatare allo strano spettacolo.

Frattanto sopraggiunse il padre della Angelina ed assieme a lui erano il muratore Macchi e il Ghiringhelli.

Appena informati che in casa del Carcano si trovava un prete, entrarono in sospetto che si trattasse dello stesso sacerdote che il Ghiringhelli, pur troppo conosceva.

— Bisogna accopparlo — suggerisce uno.

— Sicuro — gridano in coro.

Detto fatto. Si armarono di tridenti, di badili, di rastrelli ed entrarono in casa...

Il prete aveva fiutato il pericolo e si era dato a fuggire per la campagna uscendo da un'altra porta.

Qui cominciò la caccia: il prete aveva le ali ai piedi: gli altri parevano tanti Bargossi. Finalmente lo agguantarono.

— Sono innocente, strillava il prete.

— E allora, perchè scappavi? osservò uno degli inseguitori.

— Sono innocente... Lasciatemi andare.

— Impicchiamolo...

— No. No. Portiamolo in Municipio.

Questo partito, per buona ventura, fu accettato. E seguiti da immenso codazzo di contadini, di donne, di ragazzi urlanti e fischianti, entrarono in Masnago.

Qui la folla ingrossò e le minaccie ingigantirono. Per fortuna, sopraggiunse un assessore che calmata quella furia di popolo fece entrare in Municipio il prete e presene le generalità lo mandò a sera fatta con Dio.

Quel prete indegno ha 27 anni, ed è coadiuvatore in una parrocchia poco lontana da Masnago.

Sarà deferito alla autorità ecclesiastica e, forse, il Ghiringhelli sporgerà anche querela.

CALEIDOSCOPIO

La data storica.

28 ottobre (1457). Deposizione del doge Francesco Foscari.

✕

Un pensiero al giorno.

Nella vita non bisogna mai addormentarsi, perchè si è sempre svegliati da una disgrazia.

✕

La sfinge. Monoverbo.

O mmmmm O

Spiegazione della sciarada precedente:

ME DI-TERRA-NEO

✕

Per finire.

Al Caffè Dorta, fra due amici.

— Fammi da piacere, prestami venti lire.

— Perchè ti occorrono?

— Te lo dirò; ma debbo farti un lungo discorso.

— Fa pure il discorso; ma io non sono in grado di prestarti... che una profonda attenzione.

Penna e Forbici

ORARIO FERROVIARIO
(vedi in quarta pagina.)

APPENDICE DEL *FRIULI*

IL PRIMO AMORE

(da Francesco Coppée)

È un ricordo della mia adolescenza ormai lontana.

Io ero un giovinetto lungo lungo, un perticone, reso sparuto dallo sviluppo precoce, immensamente timido, che ogni giorno subiva la vergogna di portare calzoni troppo corti.

Tuttavia pensavo d'intenerire una bella crudele, e, risparmiando i miei due franchi per settimana, avevo comprato due rasoi per i miei tre peli di barba.

Ogni domenica a sera, tremante per l'emozione, giungevo, sempre il primo, in casa d'Adriana, la famiglia della quale era in relazione con la mia.

Mi avevano invitato per completare il numero dei giuocatori in una partita a *wist*.

Nel salottino, accanto al tavolo da thè, io trovavo — prima prova! — la madre sola, col suo crespo sulla veste vedovile, armata de' suoi bravi occhiali di tartaruga, che con gran sussiego stava contemplando il ritratto del defunto colonnello, suo marito, spaventoso a vedersi sotto l'elmo dal vistoso pennacchio.

Si parlava del bel tempo e della pioggia. Intanto Adriana finiva di vestirsi, ed io, adagiato sull'estremità di una poltrona, stavo aspettando tra i forti palpiti del mio cuore.

Finalmente, dopo le ripetute chiamate della madre, lei compariva imponente, con la sua vita troppo piena e gli occhi sfavillanti di bella bruna, zitella ancora a 26 anni.

Quando le nostre mani si toccavano, io, troppo commosso per poter profferire parola, notavo sulla bocca di lei un sorriso di trionfo, poichè il mio turbamento, che era un omaggio alla sua bellezza, ne lusingava l'amor proprio di donna.

Ma era un lampo, e tosto il suo viso assumeva quell'aria stizzosa e quasi repulsiva della ragazza, priva di dote, che ogni desiderio urta.

Oh! che mano! Quanto avrei desiderato di riafferrarla e, supplice, con la più dolce inflessione di voce dire a lei che m'amasse, dirle che più tardi, ad ogni costo, sarei stato degno del suo amore.

Adriana lesse forse ne' miei occhi quei miei reconditi desideri, quei desideri pazzi — immaginate, da poco io ero uscito dal Collegio — e domandò a sè stessa: «Se fosse un uomo, l'amerei?»

Accorgendosi di quell'amore fanciullesco, ne provò essa qualche volta benigna compassione? Non ne ho mai dubitato, ma voglio sperare che sia proprio così!

***

Poscia giungeva un amico del padre d'Adriana, vecchio militare nativo dell'Alsazia, dal volto onesto ed austero, al quale il nastro rosso rimbelliva l'abito frusto, ed allora il *wist* cominciava.

Oh! inebbriante voluttà! Adriana stava vicina a me! Distratta, colla sua mano bianca, rimescolava le marche da giuoco nel panierino.

E vedevo il suo bel viso rallegrarsi quando il comandante, cui per goffaggine io aveva sottratto una delle migliori carte, sacramentava tra i denti il suo terribile intercalare, e quando, azzardando imprudentemente colpi sempre più disperati, io volgeva a lei occhiate assassine al disopra del paralume adorno d'ombre chinesi.

Infine essa mesceva il the su un vassoio, ed io sceglieva la la mia tazza ed il mio biscotto senza affrettarmi, lentamente, e talvolta aveva pure l'audacia di fissarla in viso per un minuto secondo!

Ma in quel punto la madre esclamava: «Come abbiamo fatto tardi!»

Ce ne andavamo, ed io, solo soletto, lungo la strada per la quale si ritornava dal fondo di quel quartiere, nel silenzio e nella pace di una notte azzurra, provando quel piacere che non si può ridire, gustava il mal delizioso dell'amore.

È stato un romanzo in tutta regola, e, come vedete, molto breve.

Ma qualche tempo dopo le due donne partirono per andare a stabilirsi in provincia e vivere più comodamente presso un loro vecchio parente.

Agli occhi d'Adriana io non era che un semplicione indifferente. Soffrii... Ma, venne l'oblio e più non la rividi!

***

Orbene, l'altro giorno ho incontrato per caso quel vecchio ufficiale, mio antico compagno di giuoco, che borbottava maledettamente nel suo accento alsaziano quando io non sapeva rispondere al suo invito.

Il vecchio mi ha parlato di Adriana.

Essa abita nell'est della Francia, e non è mai ritornata a Parigi.

Ora è una povera vedova con i capelli grigi. Suo marito, soggetto assai tristo, che per ben dieci anni fu la sventura della famiglia, è morto lasciandole un figlio, il quale deve avere la stessa età che aveva io quando di sera andava a giuocare il *wist*; un giovinotto amorosissimo con lei.

Quelle notizie nulla contenevano di straordinario ed era storia naturale.

Ma l'immagine scolorita del mio primo amore, rievocata così bruscamente, mi ha accorato per un giorno intero.

Era Adriana, imbruttita dalle disgrazie e dall'età!

Allo stesso modo, talvolta non possiamo frenare le lagrime udendo qualche melodia che un giorno ci veniva cantata da voce ben cara, che si ritrova col rimpianto del passato, menzognera e, quasi rantolo che esce dai polmoni di un etico, nelle note tremolanti di un organetto.

DALLA PROVINCIA

Movimento d'impiegati. Trabucchi, aggiunto giudiziario a Verona, è tramutato a Tolmezzo.

Sanson, cancelliere della Pretura di Feltre, è applicato alla cancelleria del Tribunale di Pordenone.

Raccolto dell'orzo nel 1892. Diamo qui di seguito le notizie approssimative per Distretti su questo raccolto, quali risultano dalla statistica definitiva della Provincia, compilata dalla r. Prefettura e testè approvate dal Ministero d'agricoltura, industria e commercio.

Avvertiamo che il primo numero indica a quanti ettari di terreno si è estesa per ogni Distretto la coltivazione del genere; il secondo indica l'ammontare complessivo del raccolto in ettolitri di semi; ed il terzo la produzione media per ettaro, pure in ettolitri di semi:

Ampezzo	9	71	7.90
Cividale	118	1201	10.17
Codroipo	28	289	10.39
Gemona	9	78	8.66
Latisana	21	199	9.47
Maniago	25	206	8.24
Moggio	non si coltiva		
Palmanova	64	461	7.20
Pordenone	38	308	8.10
Sacile	12	119	9.91
San Daniele	31	352	11.35
San Pietro al Nat.	50	737	14.74
San Vito al Tagl.	25	228	9.62
Spilimbergo	21	203	9.66
Tarcento	22	298	13.58
Tolmezzo	56	497	8.87
Udine	124	1627	13.12
In tutta la Prov.	648	6824	10.53

Nel 1891 invece la coltivazione era stata fatta su ettari 701 con una produzione di ettolitri 7285, e quindi con un prodotto medio per ettaro di ettolitri 10.39.

La minor coltivazione in confronto del 1891, fu causata dal freddo e dalle pioggie al momento della semina.

Chi desiderasse maggiori schiarimenti potrà rivolgersi alla r. Prefettura.

LE ELEZIONI POLITICHE
IN PROVINCIA

CRONACHE E POLEMICHE

«L'on. Marzin, con nobile atto di deferenza verso le virtù patriottiche più degne di ossequio, ha dichiarato ai suoi amici di San Vito al Tagliamento che non intende di contraporre la sua candidatura a quella di Alberto Cavalletto, che si ripresenta ai suoi vecchi elettori.

«È un esempio di abnegazione che onora altamente l'on. Marzin, e che **verremmo fosse imitato da altri, dai quali si cerca di attraversare il ritorno nella Camera elettiva ad uomini che da più di trent'anni ne sono il decoro.**»

(Dalla *Riforma* di venerdì 21 ottobre 1892, n. 295).

«Quando negli uomini che hanno una pagina gloriosa nella storia della nostra redenzione politica, concorrono pure i requisiti di animo e di intelletto che li rendono meritevoli di sedere nella Camera elettiva, la loro esclusione diventa **odiosa** e non depone in favore del carattere di quegli elettori che li abbandonano.»

(Dalla *Riforma* di domenica 23 ottobre 1892, n. 297).

***

Perchè sosteniamo Doda

Perchè è un vecchio liberale, fermo nelle idee democratiche, dimostratosi tale coi fatti in tutta la sua lunga ed operosa vita pubblica, come deputato e come ministro.

Perchè alla Camera è considerato un valore come uomo di governo e come provetto parlamentare, e in tale qualità gode della massima fiducia ed è in grado di far valere una grande influenza nel consesso legislativo.

Perchè ha un passato patriottico che lo colloca accanto alle figure più belle, più simpatiche e più rispettate, del nostro risorgimento.

Perchè di conseguenza — e come hanno proclamato in questi giorni un giornale liberale di Roma ed uno di Venezia — la sua esclusione dalla Camera sarebbe *odiosa* e *scandalosa* da parte degli elettori che lo abbandonassero per secondare certe *precoci ambizioni*.

Perchè il Doda rappresenta nobilmente per noi più vicino a questo «iniquo» confine politico, l'italianità delle provincie ancora disgiunte dalla madre patria.

Perchè in dieci anni dacchè rappresenta un Collegio del Friuli alla Camera, si è occupato sempre con amore, e con felice esito stante la elevata posizione parlamentare che occupa, anche degli interessi locali della regione da esso rappresentata.

Perchè, in ogni caso, nella presente lotta non gli viene opposto un programma o un principio o un partito diverso, ma solo un uomo diverso, che non ha nè l'autorità, nè la pratica della vita pubblica, nè le benemerenze, nè il passato illustre del Doda; nè perciò la possibilità di fare ciò che per molti anni ancora è in grado di fare il Doda, prima per l'Italia poi pel suo Collegio.

Perchè — concludendo con una ragione negativa — non ci persuade un candidato che, come quello portato in opposizione al Doda, è messo al mondo da un Circolo *radicale*; mette al mondo, per essere sostenuto, un giornale *opportunista*; e trova benevola ospitalità presso un giornale *moderato*; che manda fuori un programma che può piacere in piazza e in sacrestia, e adopera la polemica *temperata* in un foglio e quella intemperante in un altro, per servire a tutti i gusti.

A noi piacciono le posizioni nette e gli uomini d'un pezzo, perciò vogliamo e sosteniamo Doda.

***

Ancora della perequazione come arma elettorale contro Doda

I nostri avversari copiano ciò che fu scritto da altri nel 1886 a scopo elettorale. Questa stessa questione dunque fu portata avanti gli elettori sei anni or sono, ed il corpo elettorale pronunciò il suo verdetto dando al nostro candidato Seismit-Doda — anche allora con questo argomento combattuto — una splendida votazione.

Quando si portò alla Camera il progetto di perequazione, il Doda, per propria opinione e per quella della maggioranza del Consiglio dell'Associazione agraria friulana, la quale non ha altro scopo che favorire l'agricoltura, si dimostrò contrario al sistema di un catasto parcellare con stima, perchè prevedeva, e molti con lui, che nulla avrebbe giovato alla possidenza della regione Veneta, nel senso di un sollecito sgravio d'imposta fondiaria, perchè quel sistema richiedeva molti anni ed un'enorme spesa, e perciò preferiva il sistema delle denuncie e successivo accertamento, che avrebbe potuto compiersi in breve tempo e con piccola spesa.

L'esperienza ha dato piena ragione al distinto finanziere. Sono già trascorsi oltre sei anni e poco assai si è progredito in questa operazione; e prima di vederne il termine passerà l'attuale generazione e saranno spesi alcune centinaia di milioni, con grande aggravio delle Provincie che ritraggono i loro redditi soltanto dall'imposta fondiaria, e con grave danno dell'agricoltura.

Quando nel 1886 agitavasi quella polemica, lo si faceva in buona fede perchè non si era veduto allora la legge in atto pratico, ma il ritornare oggi sulla questione appalesa nei nostri oppositori anche una discreta malafede.

E per troncare questa noiosa questione, a torto e poco abilmente risollevata dai nostri avversari, diamo una notizia che ci siamo procurati officialmente, e cioè, che l'on. Doda è membro nominato dal Governo della Commissione censuaria centrale, assieme all'on. Giolitti ed altri, e come risulta dall'annuario 1892.

Se il Governo avesse ritenuto contrario il Doda alla perequazione fondiaria, non lo avrebbe nominato a far parte di quell'importante Commissione; e se il nostro candidato ha accettato quell'incarico, ciò dimostra il suo desiderio di dare esecuzione ad una legge dello Stato, quantunque avesse preferito un sistema diverso.

***

Al «Giornale di Udine»

Rendiamo prima di tutto questa giustizia al confratello: che la sua polemica è non meno urbana che abile, e cioè agli antipodi con quella usata da certa gente maleducata che crede di giovare alla causa del Girardini coprendo gli avversari di vituperi e di villanie, in mancanza di buone ragioni.

Ciò non ci dispensa però dal dire schietto il nostro avviso al *Giornale di Udine* sull'attitudine da esso assunta in questa lotta elettorale.

Noi non siamo del suo parere, ch'egli cioè abbia fatto meglio ad assumere le difese di un candidato che non appartiene al suo partito — com'egli dice — piuttosto che perseverare nell'astensione, come aveva cominciato, e dalla quale è uscito repentinamente ed inaspettatamente, con sorpresa di tutti e specialmente dei suoi correligionari politici.

Se il partito del quale il *Giornale di Udine* esprime le idee, e che pur conta nelle sue diradate file persone di senno e di esperienza, non nuove alle lotte politiche, aveva stimato nel caso attuale miglior espediente l'astensione, ci dovevano pur essere delle buone ragioni, che forse il confratello ha avuto torto di non vagliare abbastanza.

Ma, veramente, non tutti del partito che ha per interprete il *Giornale di Udine*, avevano stabilito di astenersi. Non pochi — posti fra Doda e Girardini — e cioè fra il noto e l'ignoto politicamente parlando — avevano deciso di votare e voteranno per Seismit-Doda. La cosa ci consta per dichiarazioni molto esplicite e punto celate.

Or bene, il *Giornale di Udine* ha fatto contro, in questo caso, al suo partito e alle sue tradizioni non solo pel fatto di essere uscito dall'astensione; ma per essersi dichiarato, poichè non voleva astenersi, in favore di quello fra i due candidati ch'è meno beneviso al suo partito, e che per la sua attitudine passata e presente ha suscitato le maggiori e più giustificate diffidenze e a *destra* e a *sinistra*.

Ce lo perdoni il confratello, ma — dal suo punto di vista — egli questa volta ha avuto *l'abilità* di scegliere fra i tre mali il maggiore.

Perchè, quanto al Doda, conosciamo passo per passo, ora per ora, parola per parola, fatto per fatto, tutto quanto si riferisce della sua vita pubblica, e sappiamo cosa è lecito aspettarsi da lui; del Girardini sappiamo solo questo: ch'è un transfuga del partito del *Giornale di Udine;* che poi ha bazzicato colla *progresseria*, e che ora fa ritorno al *Giornale di Udine* passando pei *radicali* del *Castello* e per gli *opportunisti* di quell'altro giornale, nelle cui mani per maggior sventura sua è andato a cadere.

***

Jeri nel riprodurre dall'*Adriatico* l'articolo che stigmatizzava gli oppositori della candidatura Doda, abbiamo ommesso l'ultima parte colla quale il comm. Valussi veniva compreso anch'esso fra quegli oppositori e come tale biasimato; e questo abbiamo fatto perchè ci constava che la cosa nei riguardi del Valussi non era vera.

Ciò è confermato dalla seguente dichiarazione comparsa nel *Giornale di Udine* di ieri:

«Giorni fa venne sul nostro giornale annunziato come un egregio amico nostro non avrebbe, nella presente lotta elettorale, presa alcuna parte. Non ostante si è sparsa la voce in questi ultimi giorni che egli od altri suoi amici politici, i quali in precedenti occasioni sostennero candidati moderati, avessero potuto influire col loro consiglio a favore della candidatura Girardini.

«Verità ci obbliga a dichiarare che tal voce è del tutto infondata. Del resto furono già spiegate le ragioni per le quali abbiamo aderito alla candidatura locale.

«Dichiariamo pure che il venerando *Pacifico Valussi;* il quale stante la sua grave età e la sua malferma salute, già da parecchi anni e con sue stesse dichiarazioni rese pubbliche, abbandonò la direzione del nostro giornale, non ha avuto *alcuna parte* nella posizione presa dal giornale nel periodo elettivo che attraversiamo.»

***

LOTTA DI PERSONA non di partito

Gladstone e Garibaldi ebbero degli oscuri competitori: può averne anche Doda; non è lecito quindi secondo certi sostenitori del Girardini, menare tanto scalpore perchè questo si porta risolutamente contro quello.

Ciò sarebbe giusto se i due termini di confronto fossero eguali o almeno fossero simili le posizioni dei contendenti.

Quando si portarono in Inghilterra ed in Italia dei candidati contro i nomi gloriosi di Gladstone e Garibaldi, non si portarono contro le loro persone, che restavano rispettate e venerate, ma contro i principii, i programmi, che rappresentavano. In quelle lotte scompariva la questione dei candidati, rimaneva solo quella sulle idee che gli stessi avrebbero portato in Parlamento; in quelle lotte stavano di fronte due partiti distinti, ed in quei casi la lotta era doverosa, imposta da un preciso obbligo: quello di cooperare perchè il proprio partito entri in Parlamento con tutte le sue forze in danno del partito avversario.

Ma qui c'è forse lotta di partito? Neanche per sogno. L'avv. Girardini col suo programma si dice, almeno per ora, ministeriale, altrettanto con più ragione, con più diritto, Federico Seismit-Doda.

Dunque di che cosa si tratta?

Di una semplice lotta di persona, ed allora chi si mette di fronte ad un uomo come è Seismit-Doda, può lamentarsi se altri gli dice presuntuoso, dominato da sfrenata ambizione, o qualche cosa di peggio?

Infatti qui non si tratta che di questo: *levati di lì chè ci vo' star io.*

E perchè poi?

Si dice che Seismit-Doda è vecchio, ammalato, che non può più con assiduità frequentare la Camera.

È vero: Seismit-Doda è vecchio, ma la sua mente è lucida, la sua attività è prodigiosa. Che importano gli anni quando la limpidezza della mente e l'energia dello spirito sono tali da destare invidia a molti che con petulante ciarlataneria vanno cercando di acquistarsi un seggio a Montecitorio.

È ammalato? Non è vero. Se mancò alla Camera nella passata legislatura fu per cagione di disgrazie e dolori domestici, ora, che il tempo ha potuto in parte lenire il dolore che lo travagliava, potrà darsi con più diligenza ai lavori parlamentari, a quei lavori che richiedono specialmente la sua competenza in materia di finanza.

Ma veramente l'avv. Girardini quali meriti ha egli per voler essere ad ogni costo preferito a Seismit-Doda? Nessuno.

Non si venga a dire che l'avv. Girardini conosce i bisogni della sua piccola patria, degli operai, degli elettori.

Via, è un fare a fidanza un po' troppo sulla creduta ingenuità del pubblico. Tutti sanno che l'avv. Girardini è essenzialmente un uomo di toga, che ha sempre vissuto appartato nel suo studio tra Codici e Pandette, tra cause e clienti; che non ebbe quasi mai contatti diretti cogli operai; che sa della cosa pubblica solo quel tanto che ha potuto apprendere sedendo nella Giunta comunale; che non ha neanche una lontana idea dei bisogni dell'agricoltura, delle industrie, dei commerci.

E questi sarà preferibile a Seismit-Doda, cui è anche visibilmente inferiore per la robustezza e l'energia della fibra fisica, benchè abbia soli 37 anni?...

(***)

***

La lettera dell'operaio, *che pensa al suo interesse*, cioè a quello di non servire di sgabello perchè vadano avanti *avvocati*, che quelli del *Castello* non volevano mai e adesso portano alle stelle, fu così giusta che gli avversari si schermirono dal risponderví. Si limitarono a scherzare sulla firma dell'operaio, ma ciò è ben poco a confutare le verità e ragioni che la lettera contiene. Quanto a quella firma, ognuno che fosse in buona fede doveva capire che l'operaio intendeva alludere all'interesse della classe cui appartiene.

***

La *Gazzetta di Venezia* d'oggi contiene una corrispondenza di tale che si nasconde malamente sotto pseudonimo, sulla lotta elettorale del primo Collegio.

Siccome quel corrispondente non fa che ripetere cose insulse ed inconcludenti, non dobbiamo proprio occuparcene, se non per dichiarargli che non dice il vero quando asserisce che il *Friuli* «tenta denigrare i meriti indiscutibili del Girardini.»

La polemica elettorale del *Friuli* è là a provare che l'asserzione di quel corrispondente è bugiarda.

***

La candidatura Girardini e la «Tribuna»

Continuano concordi i giudizi dei giornali liberali nel biasimare l'opposizione artificiosa che si fa al Doda nel nostro Collegio. Dopo il *Parlamento*, la *Riforma*, l'*Adriatico*, ecc., viene la volta della *Tribuna*. Ecco che cosa scrivono all'autorevole giornale romano:

«Il candidato che senza dubbio otterrà la maggioranza ed anzi una splendida votazione è il deputato uscente on. Federico Seismit Doda. Nessuno può contrastargli seriamente la rielezione, che è voluta da tutti i migliori cittadini, per le sue alte benemerenze patriotiche e politiche. È vero che un'altra candidatura ha fatto capolino, quella dell'avv. Giuseppe Girardini, ma questo anzi che nuocere avvantaggerà senza dubbio la rielezione dell'on. Seismit-Doda.

L'avv. G. Girardini è un esordiente nell'arringo politico, ma certamente, benchè lo si dica dotato oltre che d'ingegno di molte astuzie, non ha scelto bene il momento del suo debutto. Di certo l'immensa ambizione che lo domina e tutto l'investe, gli ha messo nel sangue un inenarrabile desiderio di arrivare, e questa gli giuocherà un brutto tiro.

È nuovo, dissi, l'avv. Girardini nell'arringo politico come primo attore, ma in passato si è occupato anche di politica, ma sempre mutando concetti, cioè assumendo quelli ch'egli credeva in paese predominanti, plasmando le sue idee a quelle delle credute maggioranze.

Nel 1886 lo vediamo a fianco dei maggiorenti moderati a combattere le elezioni degli on. Seismit-Doda, Solimbergo e Fabris, e non fra i gregari, ma fra i più autorevoli capi.

Le elezioni si mostrarono contrarie alla Destra che parve completamente vinta, essendo caduta coi nomi migliori del suo partito, ed allora egli abbandonò il campo dei vinti e si schierò in quello dei vincitori.

E così nel 1890 lo troviamo tra i promotori delle elezioni degli on. Seismit-Doda, Solimbergo, Marinelli, facente parte delle riunioni private dei progressisti, e che colla loquacità del neofita, dichiara a tutti di essere progressista e di seguire il partito di Sinistra in tutte le sue manifestazioni.

Oggi volge le spalle agli amici di ieri, ripudia i principii della Sinistra e si porta candidato contro l'on. Seismit-Doda, contro quegli che appena due anni fa appoggiava con parola convinta.

Qual è il suo programma? Ancora non si sa, ma per quanto si sente sarà a fondo radicale-socialista (*)

Il moderato del 1886, il progressista del 1890, diventa radicale-socialista nel 1892. Come vedete si tratta dunque di un opportunista della più bella acqua, che lemme lemme seppe insinuarsi in modo da trasfondere in essi (?) la sua volontà sì che sembri la volontà rivelata di questi. Un lavoro sottile, fine, che però si è subito compreso e compatito.

Il bello si è poi che l'organo di questa candidatura va strombazzando nelle sue colonne che il nome dell'avv. Girardini sorse spontaneo quale candidato di questo Collegio.

Quante ingenuità! Il pubblico comprende, sorride, compatisce, e tira avanti.

Fra i propugnatori di questa elezione vi è anche una parte dell'elemento giovane del foro udinese. Su questo appoggio da taluni si maligna, a torto di certo, perchè nessuno può dubitare che questi giovani siano mossi da altro che da un vivo interessamento alla vita pubblica, interessamento da essi addimostrato anche precedentemente.

Vi ho fatta la presentazione del candidato, dirò così, di opposizione, per un'altra volta vi esporrò le ragioni per le quali egli stimò opportuno di fare anche questa evoluzione. Sarà essa l'ultima?

(*) È stato invece il peggior programma che si potesse aspettarsi: un programma *opportunista*.

(N. d. R.)

***

Come risulta dall'annuario 1892, **il comm. Federico Seismit Doda è membro della Commissione censuaria centrale**, assieme all'on. Giolitti ed altri.

Se il Governo avesse ritenuto contrario il Doda alla perequazione fondiaria, non lo avrebbe nominato a far parte di quella importante Commissione; e se il nostro candidato ha accettato quell'incarico, ciò dimostra il suo desiderio di dare esecuzione ad una legge dello Stato, quantunque avesse preferito un sistema diverso.

***

A buon intenditor...

Il collega in giornalismo, Silvio Becchia, invitato dagli operai di Biella a portarsi candidato, ha mandato loro una lettera dove dice:

«Se il partito operaio democratico socialista del Collegio di Biella, decide di combattere la presente lotta elettorale togliendo a bandiera il mio povero nome, che non è altro che quello di un oscuro pubblicista, io esigo — e certo è superfluo ciò che io scrivo — io esigo che si elimini fin dal principio ogni possibile equivoco. Io esigo che si dica forte agli elettori, che si dica francamente e lealmente ciò che siamo, ciò che pensiamo, ciò che vogliamo.

«Nessun sotterfugio, nessuna blandizia, nessun mezzo termine.

«Non voglio dire però che, data la corrotta società moderna, sia questo il mezzo

migliore per rimanere rispettabile e rispettato, anche davanti a sè stesso, sia nella vittoria, sia nella sconfitta.... »

* *

L'egregio Maggiore Chiussi ci comunica la seguente lettera colla quale declina la candidatura offertagli da' alcuni amici elettori del Collegio di **Tolmezzo**:

Agli Elettori del Collegio di Tolmezzo.

Nella lotta fra due aspiranti a codesto Collegio, alcuni amici e conoscenti, con troppa benevolenza ricordevoli del mio passato e dell'affetto sempre dimostrato pel paese ove nacqui e risiedo nelle brevi licenze, hanno voluto proporre la mia candidatura.

Mentre sono gratissimo di questa prova di stima e di amicizia, mi permetto di pregarli a non disperdere voti sul mio nome: li diano a quello dei due che ritengono possa e voglia meglio propugnare il bene della piccola e della grande Patria.

Udine, 27 ottobre 1892.

Osvaldo Chiussi
Maggiore.

* *

Collegio di **Palmanova-Latisana**:

Elettori!

L'Assemblea numerosissima di concittadini convenuta da ogni parte del Collegio in San Giorgio di Nogaro, Domenica 26 corr., plaudente ed unanime designava agli Elettori quale Candidato politico

Giuseppe Solimbergo

La voce serena del nostro Friuli fu portata per quattro Legislature in Parlamento da questo giovane operaio del pensiero il quale, nato modesto fra noi, conquistava colle battaglie dell'intelligenza l'onore di rappresentare il suo paese.

Un concittadino non ha d'uopo di biografia. Voi tutti lo conoscete di persona, come tutto il partito liberale conosce il suo pensiero che mai sè stesso smentì. Dal giorno nel quale **Giuseppe Solimbergo** propugnò l'abolizione della tassa sul macinato, i suoi voti politici furono ognora coerenti. Combattè sempre in favore di quell'indirizzo finanziario nel quale il paese è sperabile sia per trovare in vere e reali economie il suo benessere definitivo, risolvendo in modo pacifico, e nell'ambito delle istituzioni fondamentali dello Stato, la crisi gravissima che pesa sul popolo italiano. Ma **Giuseppe Solimbergo** il quale nel Bilancio di assestamento 1890-91 invitò con un'ordine del giorno il Governo ad avviarsi verso larghe economie organiche, ebbe mai sempre presente la dignità della Patria. Ed è in nome di questo sacro sentimento che con notabile discorso sostenne l'ordine del giorno Brin per il mantenimento in Bilancio delle somme destinate alle Scuole Italiane all'Estero. Ed è per questo che nella tornata 2 giugno 1891 richiamò il Ministero dell'Istruzione a considerare lo stato d'inferiorità dei Convitti Nazionali in confronto dei Seminari. Nessuna cosa, infatti, è maggiore della Patria e della sua grandezza e dignità, e nulla a dignità e grandezza contribuisce di più dell'Istruzione!

Ma non alle sole cure generali **Giuseppe Solimbergo** dedicava la sua energia. Anche al bene particolare del nostro Collegio EGLI pensava. E valga coll'invitare solennemente il Governo a voler finalmente sollevare le venete provincie dall'immenso peso delle Spedalità estere; vuoi col concorrere nell'appianare le difficoltà per la costruzione della nostra Ferrovia, quindi e quindi l'opera sua si è estrinsecata sempre utile, sempre efficace, sempre pronta.

Elettori!

Presentandovi come Candidato **Giuseppe Solimbergo**, il nostro onore, ed il Suo Nome, sono arra per Voi che con ciò intendiamo concorrere alla vittoria, non di un partito, ma del bene di ogni classe sociale, nell'armonia delle quali sta la forza intrinseca che solleva a grandezza le Nazioni.

Per noi e per tutti il primo principio deve essere quello di non coartare nessuna coscienza. Chiamati dall'*Augusta Parola del Re* ad esercitare il più grande diritto di un popolo libero, mostriamoceno degni consultandoci senza passione. Portiamo nell'adempimento del nostro grande dovere, l'anima e la sincerità che si addicono alle storiche tradizioni del Parlamento Italiano.

Elettori!

Non lasciatevi illudere nè trascinare da coloro che predicano l'apatia. Accorrete alle urne. E nel momento in cui state per contribuire col Vostro voto ai futuri destini della Patria, non dimenticate che la Patria Vi è madre.

Dal Collegio Palmanova-Latisana,
28 ottobre 1892.

Il Comitato generale

Avv. Virgilio Tavani, Presidente

Carlino. Chiesa Gio. Batt., Ciotto Antonio, Di Chiara Antonio. — *Castions di Strada.* Di Gaspero cav. cap. Antonio, Facini Andrea, Marchetti Francesco. — *Latisana.* Comisso Giuseppe, Fagglani Luigi, Giacometti Domenico, Giacometti dott. Girolamo, Maria Angelo, Monis Giov. Batt., Peloso-Gaspari Diodato, Zuzzi dott. Leonardo. — *Lestizza* Fabris nob. cav. Nicolò, già Deputato al Parlamento del Collegio di Palmanova, Fabris nob. Carlo, Fabris nob. Luigi, Fornir Antonio, Pagani Camillo, Pinzani dott. Vincenzo, Polami-Jacotti Giuseppe. — *Marano Lacunare* Del Forno Orlando, Maria Marco, Olivotto Rinaldo, Zoratti Epimaco. — *Mortegliano.* Brunich Antonio, Pagura Virginio, Pizzani Giuseppe, Tomada cav. Gio. Batt., Zanutta Carlo. — *Muzzana.* Brun Giuseppe, Caraudone Antonio, Pian Giacomo, Schiavi Domenico. — *Palazzolo dello Stella.* Fantin Gio. Batt., Fantin Francesco, Zuliani Angelo. — *Pocenia.* Bainella Carlo, Bertuzzi Giacomo, Zanetti Giacomo. — *Porpetto.* Battistella Luigi, Frangipane co. Luigi, Luzzatti cav. Girolamo, Rovere dott Giovanni, Sandri Arcangelo. — *Precenico.* De Lorenzo Giovanni. — *Rivignano.* Bearzi Giuseppe. Gori Giacomo, Locatelli Giacomo, Locatelli Carlo, Portolaeo Antonio. — *Ronchis.* Guerin Antonio, Marchese Pietro, Maurizio Giuseppe, Pellegrin Bonifacio, Piazza Antonio. — *S. Giorgio di Nogaro.* Businelli Attilio, Cristofori Achille, Cristofori Luigi, Facini Domenico, Foghini Giuseppe, Foghini Ugo, Mason Antonio, Scaini Francesco. — *Santa Maria la Longa.* Tacconi dott. Giuseppe. — *Teor.* Collovatti Stefano, Filaferro Giov. Batt., Galotti Luigi.

* *

Ci scrivono da **Pordenone**:

I moderati del nostro Collegio hanno una ciera così oscura da sembrare dei veri... famuli delle pompe funebri. Ed è naturale, perchè, facendo i conti sulle elezioni del passato, capiscono che nel nostro Collegio i progressisti hanno la preponderanza su loro, e che quindi il nome del Chiaradia è destinato a rimanere in tromba.

È tanto lo sgomento da cui sono invasi, che indussero il candidato del loro cuore a tenere un discorso agli elettori, ciò che non ha mai fatto nelle passate lotte, colla lusinga di guadagnar terreno. Ma non vi riusciranno.

Il Chiaradia parlerà agli elettori domenica mattina nel nostro *Sociale*. E nello stesso giorno, nelle ore pomeridiane, farà lo stesso, nel *Politeama Pordenone* il candidato del partito democratico progressista, prof. Saverio Scolari.

Per darsi un po di buon umore, alcuni elettori moderati offriranno poi un banchetto al comm. Chiaradia nella sala, credo, delle *quattro Corone*. Buon appetito.

Vi manderò le mie impressioni sui due discorsi.

* *

Dal Collegio di **S. Daniele** scrivono al *Parlamento*:

Gli elettori di questo collegio sono in notevolissima maggioranza per l'on. Paolo Billia che apprezzano ed amano molto. Dai dissidenti v'ene contrapposta la candidatura di Riccardo Luzzatto.

* *

Per ragioni di spazio dobbiamo rimandare a domani altri scritti di argomento elettorale che ci furono mandati da collaboratori straordinari e corrispondenti.

BOLLETTINO DELLA BORSA

UDINE, *28 Ottobre 1892.*

	19 ott.	20 ott.	21 ott.	22 ott.	24 ott.	25 ott.	27 ott.	28 ott.
Rendita								
Ital. 5 % contanti	96.—	95.80	95.92	95.97	95.90	96.—	95.95	95.45
» fine mese	96.15	95.95	96.—	96.—	96.—	96.05	96.—	96.—
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	95.—	95.—	95.½	95.½	95.½	95.—	95.—	95.½
Obbligazioni								
Ferrovie Meridionali ex coup.	307.—	307.—	302.—	303.—	302.—	303.—	302.—	303.—
» 3 % Italiane	291.—	291.—	292.—	292.—	291.—	293.—	292.—	292.—
Fondiaria Banca Nazionale 4 %	488.—	488.—	488.—	488.—	488.—	488.—	498.—	488.—
» » » 4 ½	492.—	491.—	492.—	492.—	491.—	492.—	492.—	492.—
» 5 % Banco di Napoli	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—
Fer. Udine-Pont.	460.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	506.—	506.—	507.—	506.—	507.—	506.—	507.—	506.—
Prestito Provincia di Udine	100.—	100.—	100.—	100.—	100.—	100.—	100.—	100.—
Azioni								
Banca Nazionale	1350.—	1345.—	1345.—	1346.—	1340.—	1345.—	1345.—	1345.—
» di Udine	112.—	112.—	112.—	112.—	113.—	112.—	112.—	112.—
» Popolare Friulana	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	11.—	112.—	112.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1025.—	1025.—	1025.—	1025.—	1025.—	1025.—	1030.—	1025.—
» Veneto	241.—	241.—	242.—	243.—	242.—	242.—	243.—	243.—
Società Tramvia di Udine	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—
» ferrovie Meridionali	661.—	660.—	660.—	662.—	661.—	669.—	663.—	660.—
» » Mediterranee	545.—	541.—	541.—	544.—	542.—	541.—	545.—	543.—
Cambi e valute								
Francia chequè	103.60	103.80	103.5	103.75	103.80	103.¾	103.¾	103.75
Germania »	127.85	128.—	128.—	128.10	128.05	128.10	127.90	127.90
Londra »	26.02	26.15	26.15	26.12	26.14	26.11	26.12	26.10
Austria e Banconote »	2.17.—	2.17.60	218.—	218.—	217.¾	217.½	217.½	217.¾
Napoleoni »	20.67	20.70	20.72	20.76	20.70	20.71	20.70	20.73
Ultimi dispacci								
Chiusura Parigi su coupons	92.62	92.15	92.15	92.40	92.22	92.35	92.40	92.36
Id. Boulevards, ore 11 ½ pom.	92.47	92.10	92.30	92.32	92.27	92.45	92.45	92.25
Tendenza								

CRONACA CITTADINA

Sport. Anche a Udine, come in altre città del Veneto, si sta costituendo una Società per i *paper-hunts*.

Domenica 30 ottobre avrà luogo la prima riunione.

Il *meet* sarà in Giardino Grande ore dodici meridiane.

Il *drag* si svolgerà partendo da Vat nella direzione di Grions.

Un po' d'igiene per la stagione che s'avvicina. Gli effetti del freddo si sentono in ragione della sua intensità, della sua durata, del modo di apparizione e dell'energia di reazione dell'individuo al quale si applica.

L'aria fredda e secca abbassa la temperatura della pelle e provoca quasi istantaneamente una *reazione di calore*, i cui effetti favorevoli sono ben presto sentiti dall'economia.

Essa agisce dunque come tonico e stimolante, e aumenta la vitalità.

Le bevande alcooliche, le quali apparentemente provocano una specie di calore esterno, deprimono invece l'energia della reazione calorica e abbassano di due o tre gradi la temperatura normale dei corpi.

L'azione del freddo, in sostanza, non è fortificante che per le persone che si nutrono bene, che mangiano abitualmente alimenti sostanziosi, che si coprono bene, che hanno, in una parola, una grande riserva di vigore.

Regole igieniche:

1. La prima regola da seguire è di sottrarsi all'azione generale e locale del freddo. Si ottiene ciò quando si ha una abitazione conveniente, quando si può provvedere ad un sufficiente riscaldamento, sia col fuoco che colle vesti.

2. L'alimentazione deve essere sostanziosa, sufficiente e talvolta un po' stimolante. Le bibite alcooliche prese con moderazione sono utili alle persone costrette a *rimanere esposte al freddo*.

3. Non vi ha mezzo di reazione più efficace di un esercizio appropriato, e il passeggiare all'aria aperta è il migliore di tutti gli esercizi.

Per preservarsi dai geloni è d'uopo fortificare la pelle e toglierle l'estrema sensibilità che la predispone a tale affezione: è d'uopo abituarla ad affrontare le intemperie delle stagioni, predisporla di buon'ora a reagire contro l'impressione del freddo. Sarà utile cosa abituare i ragazzi a servirsi dell'acqua fredda, poichè è fuor di dubbio che coloro che adoperano, durante l'inverno, acqua calda sono assai più esposti ai geloni.

Il miglior mezzo per prevenire i geloni sarebbe senza dubbio quello di non esporsi al freddo; ma si comprende che questo consiglio è impraticabile nella maggior parte dei casi.

Si dovrà, invece, per quanto è possibile, evitare i rapidi passaggi dal freddo al caldo.

Quando i piedi o le mani sono intirizziti, non è prudente cosa l'esporli tutto a un tratto a un fuoco ardente, come anche l'immergerli nell'acqua fredda dopo averli molto riscaldati.

Buona usanza. Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di *Bearzi Pietro*:

Ing. De Toni e famiglia L. 2.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

27 - 10 - 92	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 28
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	758.1	757.4	758.2	758.3
Umido relat.	44	38	61	57
Stato di cielo	ser.	ser.	ser.	ser.
Acqua cad. m.	—	—	—	—
Vento (direzione	E	E	NE	—
Vento (vel. Kilom.	17	7	7	—
Term. centigr.	8.0	11.0	8.2	6.9

Temperatura (massima 11.4
(minima 4.8
Temperatura minima all'aperto 3.6

Tempo probabile

Venti deboli intorno levante, cielo vario con qualche pioggia al centro.

NEL TEMPIO DI TEMI

Tribunale

Udienza del 28 ottobre.

Collovati Angelo detto Frat, di Domenico, contadino di Teor, imputato di lesione colposa, si dichiarò non luogo a procedimento per inesistenza di reato.

Zamparutti Eugenio Luigi fu G. Batta agricoltore di Rubignacco, per lesione, 21 giorni di reclusione.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Beneficenza reale

Il Re mandò al Prefetto di Cagliari 20 mila lire da distribuirsi fra i danneggiati dall'uragano che devastò l'isola.

Il discorso Brin

Ieri l'on. Brin tenne il suo discorso politico a Torino in un banchetto di 230 coperti all'Albergo « Europa ».

Fu applauditissimo in vari punti, e specialmente quando disse essere impossibile di fare a meno delle alleanze, e che non potevasi affidare all'azzardo l'esistenza dell'Italia.

Pel compleanno di Giolitti

Il Re mandò a Giolitti le sue felicitazioni per il suo anniversario. Tutti i ministri gli mandarono i loro auguri.

L'aumento dei proventi doganali

I proventi doganali dal primo al 20 ottobre segnano un aumento di 1,200,000 rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso.

Corriere commerciale

Milano, *26 ottobre.*

La giornata non presentò maggior interesse della precedente, gli affari essendo ridotti a pochi incontri per bisogni di fabbrica o di filatoio.

Sebbene per la gran parte solamente nominali, si mantengono nonpertanto ferme le quotazioni degli articoli di merito, mentre nelle qualità secondarie i corsi risultano deboli ed irregolari.

In ogni modo avvi ragione per considerare il presente periodo di calma come transitorio, le buone condizioni del consumo non essendo di certo mutate in questi ultimi temi.

Mercati settimanali. Ecco i prezzi praticati sui nostri mercati durante la trascorsa settimana:

Uova alla dozzina		da L.	1.02 a 1.08
Burro	al Chilog.	da »	2.15 a 2.90
Patate	»	da »	0.06 a 0.07

Grani.

Granoturco	all'Ettol.	da L.	9.— a 11.05

Foraggi. (compreso dazio)

Fieno dell'Alta

I.a qual. al quint.	da L.	6.25 a 6.75
II.a » »	da »	0.— a 6.—

Fieno della Bassa.

I.a qual. al quint. da	L.	6.50 a 5.90
II.a » » da	»	6.— a 5.70
Paglia da foraggio al quint. da	»	0.— a 0.—
» da lettiera » da	»	3.50 a 3.70

Combustibili.

Legna in stanga al Quint.	da	L.	2.25 a 2.35
Legna tagliata »	da	»	2.40 a 2.50
Carbone I.a qualità. »	da	»	6.— a 7.50

N. B. Il dazio sul fieno è di L. 1 al quintale; quello sulla legna di L. 0.30 e quello sul carbone di L. 0.60.

Carne.

Vitello quarti davanti	al Ch.	da L.	1.— a 1.40
» » di dietro	»	da »	1.20 a 1.70
Manzo I. qual., taglio primo	»	da »	1.50 a 1.60
Manzo » » secondo	»	da »	1.20 a 1.40
Manzo » » terzo	»	da »	0.90 a 1.10
Manzo II. » » primo	»	da »	1.40 a 1.50
Manzo » » secondo	»	da »	1.20 a 1.30
Manzo » » terzo	»	da »	0.85 a 1.10
Vacca	»	da »	0.85 a 1.60
Pecora	»	da »	0.90 a 1.80
Ariete	»	da »	1.10 a 1.40
Castrato	»	da »	1.20 a 1.50

Lanuti e suini.

V'erano approssimativamente:

18 castrati, — pecore, — agnelli, 15 arieti.

Andarono venduti circa: 14 castrati da macello da lire 1.15 a 1.20 al Kg. a p. m.; — pecore da macello da lire 0.— a 0.— al Kg., 6 d'allevamento a prezzi di merito; — agnelli da macello da lire 0.— a 0.— al Kg. a p. m.; — d'allevamento a prezzi di merito; 8 arieti da macello da lire 1.10 a 1.15 al Kg. a p. m.; — d'allevamento a prezzi di merito.

BUJATTI ALESSANDRO *gerente respons*

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine.

LA PERSEVERANZA

è il Giornale che offre i maggiori vantaggi per il pubblico congiunti colla maggior convenienza di prezzo.

Tiratura importante in continuo aumento. — Esce il mattino, e si spedisce colle prime corse ferroviarie; non può quindi essere prevenuta da nessun altro giornale.

La Perseveranza informa sollecitamente, coi telegrammi ufficiali e coi molti telegrammi suoi particolari che le giungono sino a ora tarda della notte, di tutti i fatti nuovi.

La Perseveranza con articoli e corrispondenze particolari, dovuti a scrittori competenti e di prim'ordine, ritrae con fedeltà, e illustra con considerazioni e commenti, il movimento politico, economico, finanziario, scientifico e letterario dell'Italia e dell'estero.

La Perseveranza pubblica racconti, romanzi, fra cui molti originali espressamente scritti per il Giornale, varietà, ecc. ecc. scelti in modo che riescano per le famiglie una lettura dilettevole e sana.

La Perseveranza si dedica con cura a tutto ciò che s'attiene all'agricoltura, la quale costituisce uno dei maggiori interessi del nostro paese.

La Perseveranza dà notizie, con corrispondenze e telegrammi, delle corse di cavalli e di tutte le varietà dello *Sport*: scherma, ginnastica, velocipidismo, regate, ecc. ecc.

La Perseveranza richiama l'attenzione del pubblico sull'importanza della sua **Rubrica Commerciale**, diretta da un personale speciale, pratico, intelligente e disinteressato. Con rassegne e telegrammi quotidiani, essa ragguaglia sull'andamento delle *Borse* e dei *Mercati* dell'Interno e dell'Estero. Espone i prezzi degli effetti pubblici, dei valori finanziari e industriali, delle Sete, dei Cotoni, dei Cereali, dei Coloniali, Spiriti, Carboni, Olii e Petrolii, ecc. ecc., permodochè chi è abbonato al Giornale non ha bisogno d'incontrare altre spese per essere esattamente e prontamente informato.

La Perseveranza **è il giornale di maggior formato** e nello stesso tempo il

più a buon mercato,

perchè, mentre **in Milano** *costa solamente* **L. 18** *all'anno*, fuori di Milano, in **tutto il Regno**, non *costa che* **L. 22** *all'anno*.

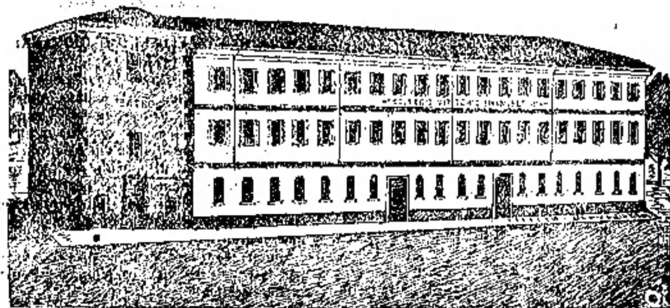
S'inviano Numeri di saggio **Gratis** a chi ne fa domanda.

COLLEGIO COMUNALE VITTORIO EMANUELE II

IN CASTELSANGIOVANNI

(Linea ferroviaria Milano-Stradella-Piacenza)

con succursale a DIANO MARINA



Scuole elementari, tecniche, ginnasiali cogli esami per le licenze nel Collegio stesso. **Sede legale di esami.** — Il Collegio è aperto tutto l'anno. **Villa in Brianza** e grandioso locale per i bagni di mare a **Diano Marina**.

Per programmi rivolgersi al Sindaco od al Direttore.

Sac. Prof. Giov. M. Ferrerio

Volete la salute??

BEVETE IL FERRO-CHINA BISLERI

Liquore Stomatico Ricostituente

FELICE BISLERI

Via Savona, 16 **Milano** (fuori P. Genova)

SUCCURSALE - MESSINA

Filiale - BELLINZONA - (Svizzera)

Durante i calori estivi il **FERRO-CHINA BISLERI** con acqua, selz o soda, è bibita sommamente dissetante, tonica, aggradevole.

Indispensabile dopo il bagno e prima della reazione.

Presa prima dei pasti ed all'ora del vermouth eccita mirabilmente l'appetito.

Vendesi, dai principali farmacisti, droghieri caffè e liquoristi.

VERA ACQUA DI GIGLIO
E GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toeletta è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'Acqua di Giglio e Gelsomino, il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo alla bottiglia **L. 1,50**

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, via della Prefettura n. 6.

FABBRICA STUFE

DI TERRA COTTA REFRATTARIA

QUADRELLI DA CUCINA ECONOMICA VERNICIATI, ECC.

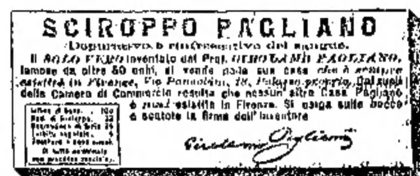
(ING. E. PACIANI & C. — CIVIDALE)



Per le loro qualità igieniche, essendo costruite **con totale esclusione del ferro o ghisa**, queste stufe sono specialmente raccomandabili per stanze da letto, Collegi, Ospedali, Alberghi, ecc. Dal lato artistico poi possono trovar posto come un mobile elegante in qualsiasi ambiente anche di lusso.

Campioni visibili al negozio **D'ORLANDO e LIZIER**, Mercatovecchio, **Udine**.

Prezzi correnti illustrati a richiesta, gratis, presso la suddetta ditta.



TORD-TRIPE

Premiato all' Esposizione di Parigi 1898

CON MEDAGLIA D'ORO

Infallibile distruttore dei **Topi, Sorci, Talpe** senza alcun pericolo per gli animali domestici; da non confondersi colla pasta Badese che è pericolosa pei suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna, 30 gennaio 1890.

Dichiariamo con piacere che il signor **A. Couseau** ha fatto ne'nostri Stabilimenti di macinazione grani, pilatura riso, e fabbrica Pasta in questa Città, due esperimenti del suo preparato, detto **TORD-TRIPE**; e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede

FRATELLI POGGIOLI

Prezzo Pacchetto L. **1.00**

Trovasi vendibile in UDINE, presso l'ufficio annunzi del giornale « **IL FRIULI** », Via della Prefettura N. 6.

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguiscono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.



ELIXIR SALUTE

dei Frati Agostiniani di San Paolo

Eccellente Liquore

a prendersi a bicchierini, all'acqua pura, di seltz, col vino, ecc.
Il più efficace fra gli elisir, il più piacevole fra i liquori

Medaglia d'argento dorato all'Espos. Reg. Veneta 1891 in Venezia
LA PIÙ ALTA RICOMPENSA

Il più preferibile avanti i pasti

Vendesi al dettaglio presso i principali caffè, liquoristi, droghieri e farmacisti.

Prezzo della Bottiglia L. 3.50.

Si vende presso **l'ufficio Annunzi del giornale il FRIULI, Udine**, Via Prefettura n. 6.

SPECIALITÀ
vendibili presso l'Amministrazione del Friuli

Cafardine. Successo infallibile per distruggere gli scarafaggi. Prezzo centes. **50**- inventore A. COUSEAU.

Acqua dell'Eremita — infallibile per la distruzione delle cimici. Bottiglia cent. **80** con istruzione.

Polvere Insetticida per distruggere pulci, cimici, zanzare ed altri insetti. Una busta cent. **50.**

Polvere dentifricia Vanzetti. Questa polvere è il rimedio efficacissimo per preservare i denti dalla carie; neutralizza lo sgradevole odore prodotto dai guasti, dà freschezza alla bocca, pulisce lo smalto rendendogli pari all'avorio, è l'unica specialità sino ad ora conosciuta come la più a buon mercato.

Eleganti scatole grandi lire **1.** —, piccole cent. **50.**

Orario ferroviario.

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 4.55 a.	7.35 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
M.* 7.35 a.	9.15 p.	O. 10.45 a.	3.14 p.
D. 11.15 a.	2.15 p.	D. 2.10 p.	4.46 p.
O. 1.10 p.	6.10 p.	M. 6.05 p.	11.30 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	O. 10.10 p.	2.25 a.
D. 6.08 p.	10.55 p.		

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.31 a.	9.15 a.
D. 7.45 a.	9.45 a.	D. 9.19 a.	10.55 a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.28 p.	4.56 p.
D. 4.50 p.	6.59 p.	O. 4.45 p.	7.30 p.
O. 5.25 p.	8.40 p.	D. 6.27 p.	7.55 p.

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.10 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	M. 9.10 a.	12.45 a.
M. 3.32 p.	7.24 p.	O. 4.40 p.	7.45 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	M. 9.05 p.	1.20 a.

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.— a.	6.31 a.	O. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.57 p.	O. 4.20 p.	4.48 p.
M. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.47 a.	9.47 a.	M. 6.42 a.	8.50 a.
M. 1.02 p.	3.35 p.	O. 1.32 p.	3.17 p.
O. 5.10 p.	7.28 p.	M. 5.04 p.	7.15 p.

Coincidenze. — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.04 ant. e 7.44 pom. Da Venezia arrivo ore 1,05 pom.

NB. Il treno segnato coll'asterisco * si ferma a Casarsa.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE
UDINE-SAN DANIELE

Partenze DA UDINE	Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE
S. F. 8.— a.	9.42 a.	6.50 a. S. F.	8.32 a.
S. F. 11.15 a.	1.— p.	1.— p. S. T.	12.30 p.
S. F. 2.35 p.	4.23 p.	1.40 p. S. F.	3.20 p.
S. F. 5.55 p.	7.42 p.	6.— p. S. T.	7.21 p.

SPECIALITÀ

vendibili presso l'Ufficio Annunzi del giornale Il Friuli, Udine, Via Prefettura N. 6.

Vetro Solubile per attaccare ed unire ogni sorta di cristalli, porcellane, mosaici, terraglie, ceramiche ecc. cent. **80** una bottiglia col modo di usarlo.

Lustro per Stirare la biancheria — Impedisce che l'amido si attacchi e da un lucido brillante alla biancheria Scatole da cent. **50** e da lire **1** con istruzione.

Tord Tripe infallibile distruttore dei topi, sorci, talpe. Raccomandasi perche non pericoloso per gli animali domestici come la pasta badese e altri preparati. Lire **una** al pacco.

Brunitore istantaneo per pulire istantaneamente qualunque metallo, oro, argento, pacfong, bronzo, ottone ecc. cent. **75** la bottiglia.

Vernice istantanea — Senza bisogno d'operai e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobiglio. Cent. **80** la bottiglia.

Elixir Salute dei frati Agostiniani di San Paolo. Coll'uso di questo Elixir si vive a lungo senza bisogno di medicamenti. Esso rinvigorisce le forze, purga il sangue e lo stomaco, libera dalla collica. — Lire **2.50** la bottiglia

Inchiostro indelebile per marcare la ligeria, premiato all'Esposizione di Vienna 1873, lire **1** al flacone.

Acqua di Petanz

carbonica, litica, acidula, gazosa, antiepidemica

molto superiore alle Vichy e Gisshübler

eccellentissima acqua da tavola

Certificati del Prof. Guido Baccelli di Roma, del Prof. De Giovanni di Padova e d'altri.

Unico concessionario per tutta l'Italia **A. V. RADDO - Udine** - Suburbio Villalta, Villa Mangilli.

Si vende nelle Farmacie e Drogherie.

VINO E OLIO

In via Cussignacco, all'osteria del *Canerino* vendesi Vino buonissimo da pasto a Cent. **30** al litro, vendesi inoltre Olio di pura oliva finissimo a l. **1.80** al litro.

Udine, 1892 — Tip. Marco Bardusco